

“Fratelli tutti”

LA NUOVA ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO (SEGUE)

35. Velocemente però dimentichiamo le lezioni della storia, «maestra di vita». Passata la crisi sanitaria, la peggiore reazione sarebbe quella di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di auto-protezione egoistica. Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più “gli altri”, ma solo un “noi”. Che non sia stato l’ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare. Che non ci dimentichiamo degli anziani morti per mancanza di respiratori, in parte come effetto di sistemi sanitari smantellati anno dopo anno. Che un così grande dolore non sia inutile, che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri, affinché l’umanità rinasca con tutti i volti, tutte le mani e tutte le voci, al di là delle frontiere che abbiamo creato. **36.** Se non riusciamo a recuperare la passione condivisa per una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni, l’illusione globale che ci inganna crollerà rovinosamente e lascerà molti in preda alla nausea e al vuoto. Inoltre, non si dovrebbe ingenuamente ignorare che «l’ossessione per uno stile di vita consumistico, soprattutto quando solo pochi possono sostenerlo, potrà provocare soltanto violenza e distruzione reciproca». Il “si salvi chi può” si tradurrà rapidamente nel “tutti contro tutti”, e questo sarà peggio di una pandemia.

Riflettiamoci...

«La croce è il più terribile
“no” al peccato e il più amoroso
“sì” al peccatore»
(CARD. R. CANTALAMESSA)

PREGHIERA E CARITÀ A SOSTEGNO DI POVERI E MALATI

...continua

Senza dignità umana sulle frontiere

37. Tanto da alcuni regimi politici populistici quanto da posizioni economiche liberali, si sostiene che occorre evitare ad ogni costo l’arrivo di persone migranti. Al tempo stesso si argomenta che conviene limitare l’aiuto ai Paesi poveri, così che tocchino il fondo e decidano di adottare misure di austerità. Non ci si rende conto che, dietro queste affermazioni astratte difficili da sostenere, ci sono tante vite lacerate. Molti fuggono dalla guerra, da persecuzioni, da catastrofi naturali. Altri, con pieno diritto, sono «alla ricerca di opportunità per sé e per la propria famiglia. Sognano un futuro migliore e desiderano creare le condizioni perché si realizzi». **38.** Purtroppo, altri sono «attirati dalla cultura occidentale, nutrendo talvolta aspettative irrealistiche che li espongono a pesanti delusioni. Trafficanti senza scrupolo, spesso legati ai cartelli della droga e delle armi, sfruttano la debolezza dei migranti, che lungo il loro percorso troppo spesso incontrano la violenza, la tratta, l’abuso psicologico e anche fisico, e sofferenze indicibili». Coloro che emigrano «sperimentano la separazione dal proprio contesto di origine e spesso anche uno sradicamento culturale e religioso. La frattura riguarda anche le comunità di origine, che perdono gli elementi più vigorosi e intraprendenti, e le famiglie, in particolare quando migra uno o entrambi i genitori, lasciando i figli nel Paese di origine». Di conseguenza, «va riaffermato il diritto a non emigrare, cioè a essere in condizione di rimanere nella propria terra».

Pubblicazioni di Matrimonio

- Simone Pacini e Marianna Minnetti

Funerali

- Marisa Romitelli (anni 75)
- Lucia Gerunda (anni 91)
- Antonello Creti (anni 49)
- Italo Petrucci (anni 79)

Alle famiglie le condoglianze della Comunità

Noi di... SAN LUCA al Prenestino

n° 21



del 18/04/21

IL TEMPO DI PASQUA

Nel periodo quaresimale, tempo di grazia per la nostra conversione, abbiamo accompagnato i catecumeni a ricevere i Sacramenti dell’Iniziazione cristiana, e ci siamo preparati a rinnovare le promesse battesimali. Ora siamo entrati nel tempo pasquale di 50 giorni, fino alla Pentecoste. È un tempo meraviglioso in cui fare una forte esperienza della resurrezione di Gesù. Come gli apostoli, anche noi siamo dubbiosi e spaventati e anche a noi Gesù dice: “«Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco” (Gv 20,19-20): le ferite che sono diventate feritoie, per entrare nell’esperienza della misericordia di Dio e gioire con Maria SS.ma perché il Crocifisso è davvero risorto. Scopriremo che, come avvenne ai discepoli di Emmaus, Gesù cammina accanto a noi per ascoltare le nostre delusioni e scaldarci il cuore con la sua Parola, aprire i nostri occhi con l’Eucarestia e darci l’appuntamento nella vita ecclesiale. Personalmente e come Comunità cresciamo davvero nella fede battesimale autentica confrontandoci con la raccomandazione che fa San Paolo: “Se siete risorti con Cristo cercate le cose di lassù... rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio!” (Col 3,1-3). *d. Romano*

La finestra sul mondo

KRISHTI U NGJALL!

“Cristo è risorto! Veramente è risorto!”. Risuonano ancora nelle mie orecchie e nel mio cuore le parole di questo antico “saluto pasquale” che i battezzati delle comunità di Korçë e Bilisht, nel sud-est dell’Albania, sono soliti scambiarsi il giorno di Pasqua. Ormai da sette anni, prima da seminarista e adesso da sacerdote, mi reco in Albania durante le festività pasquali, per celebrare con le piccole comunità cattoliche affidate alla cura pastorale della diocesi di Agrigento, il mistero centrale della fede cristiana: la morte e risurrezione del Signore Gesù. Ancor più adesso, da sacerdote, mi sento in dovere di rispondere a questa chiamata, dato che quelle comunità non possono ancora contare sulla presenza stabile di un pastore e il prete più vicino che solitamente si reca a Korçë e Bilisht per celebrare la Messa domenicale, abita a quasi 3 ore di distanza. È stata una gioia ritornare in Albania dopo più di un anno e ritrovare i volti di quella gente che ormai è entrata nel mio cuore. Sono stati giorni belli e intensi. Ancora una volta, quel contesto essenziale e autentico mi ha permesso di gustare in pienezza le celebrazioni del Triduo e della Pasqua. Le comunità cattoliche, pur essendo molto piccole (la maggioranza è musulmana), esplodono di gioia, una gioia ancor più grande, quest’anno, per l’accoglienza di una nuova figlia nella comunità dei battezzati e per il matrimonio di una giovane coppia cattolica. Gëzuar Pashkët!

don Riccardo

Ho bisogno di Gesù!

Alla vigilia del mio battesimo, ho vissuto nel fondo dei miei pensieri la Passione di Gesù, l’estrema morte di Gesù. Attraverso il Salmo 21,22 il Signore ci ha mostrato i suoi passi, il Suo calvario angosciante vissuto per noi; il Salmo 21, 22 dice così: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?* E poi... segue la Sua conversione, affidamento e lode al Padre, Lui è la forza della fede; così pure per Maria, sua Madre quando aveva tra le braccia il suo Figlio morto nella carne. Dopo questa intensa riflessione sentivo che la preparazione per il mio battesimo era completata. Ho ridetto nel mio cuore SI. Quando avevo 7 anni, mi stavo recando da sola dall’otorinolaringoiatra per una cura, ho percorso a piedi circa 2 km di distanza da casa, passavo sempre vicino a un fiume e c’era una muraglia per proteggere dalle inondazioni. Ero una bambina gioiosa e vivace, salii sulla muraglia e caddi nel fiume, non sapevo nuotare e sono affondata; sotto l’acqua ho visto un colore verdino, bellissimo e molte bolle d’aria, di diversa grandezza che salivano su come una festa; seguendo con lo sguardo le bolle, traspariva anche una grande palla di luce - forse era il sole fuori l’acqua -; era un incanto ed ero felice di stare a guardare da sotto l’acqua. Mi sono ritrovata per

strada, seduta e bagnata, ho visto un signore di schiena che andava via, non ho mai saputo chi era. La sera della veglia di Pasqua, la notte del mio battesimo con la veste bianca, ho rivissuto quella scena nel fiume, i disegni nella parete dietro l’altare me l’hanno rievocata. Dentro di me ho detto: se questo era ed è il disegno di Dio, il Signore è stato sempre con me. Ora coscientemente in Lui mi sono sentita amata, di un amore enorme e puro. Anche nella parrocchia ho percepito profondamente e pienamente l’amore di Dio, la condivisione e lo spirito di amare ed essere amati. Così ho vissuto il mio battesimo, ho bisogno di Gesù. Porterò avanti questa esperienza della liberazione dal castigo, che mi sono inflitta io stessa tutta la vita. Mi rendo conto che conoscere il nome del Signore è stata una grazia di Dio; la sete dell’amore del Signore è differente dell’amore tra cari o dei genitori, dei coniugi, degli amici; è un’esperienza semplice ma prima non potevo capirla. Grazie alla Trinità che mi ha aperto l’anima, mi ha mandato i suoi strumenti e mi ha fatto fare esperienze.

Miho Imazato,
neo-battezzata

PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA

Via Luchino Dal Verme, 50 · 00176 Roma

sanlucaroma@gmail.com

www.sanlucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30

feriali: 8.30-9.30-18.30

+ 3ª DI PASQUA At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1 Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48 R. Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.	18 DOMENICA L. O. 3ª set.
At 6,8-15; Sal 118 (119); Gv 6,22-29 R. Beato chi cammina nella legge del Signore.	19 LUNEDÌ L. O. 3ª set.
At 7,51-8,1a; Sal 30 (31); Gv 6,30-35 R. Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.	20 MARTEDÌ L. O. 3ª set.
S. Anselmo (mf) At 8,1b-8; Sal 65 (66); Gv 6,35-40 R. Acclamate Dio, voi tutti della terra.	21 MERCOLEDÌ L. O. 3ª set.
At 8,26-40; Sal 65 (66); Gv 6,44-51 R. Acclamate Dio, voi tutti della terra.	22 GIOVEDÌ L. O. 3ª set.
S. Adalberto (mf); S. Giorgio (mf) At 9,1-20; Sal 116 (117); Gv 6,52-59 R. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.	23 VENERDÌ L. O. 3ª set.
S. Fedele da Sigmaringen (mf) At 9,31-42; Sal 115 (116); Gv 6,60-69 R. Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto?	24 SABATO L. O. 3ª set.
+ 4ª DI PASQUA At 4,8-12; Sal 117 (118); 1 Gv 3,1-2; Gv 10,11-18 R. La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.	25 DOMENICA L. O. 4ª set.